

Cresce la tensione nel territorio illegalmente annesso dal Sudafrica

Continuano gli scontri in Namibia

La polizia uccide quattro africani

In tre giorni sono stati assassinati sette patrioti - Addis Abeba: ripresi i lavori del Consiglio di sicurezza - Il delegato cinese chiede la condanna dei regimi colonialisti e l'appoggio ai popoli in lotta

JOHANNESBURG, 31. Secondo eccidio in Namibia nei giorni di tre giorni: quattro africani sono stati uccisi a Ovamboland, nella Namibia settentrionale dove frequenti scontri fra i sudafrikanesi e la polizia sudafricana. Secondo il comunicato reso noto dal capo della polizia sudafricana, generale Joubert, nel corso degli scontri sono stati uccisi sette africani sono stati uccisi e molti altri feriti.

Le autorità razziste di Pretoria hanno inviato d'urgenza nella Namibia grossi reparti delle forze di sicurezza. Secondo alcune notizie, verso i confini della Namibia sono stati trasferiti, su richiesta delle autorità sudafricane, reparti regolari dell'esercito coloniale portoghese. Ad Ovamboland, e in una serie di altre regioni, si è verificata l'effettuazione arbitraria di arresti in massa. Su tutti i dispiaceri provenienti dalla regione è stata imposta la censura.

Le attuali agitazioni nella Namibia vengono considerate come espressione della protesta della popolazione africana contro il prolungarsi dell'ultima occupazione militare da parte dei razzisti sudafrikanesi e contro gli ordinamenti che essi vi hanno trapiantato. Appaiono evidenti le tensioni e le sanguinose repressioni nei confronti del popolo della Namibia siano compiute proprio nel momento in cui ad Addis Abeba si sta svolgendo la sessione del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Ricordiamo qui che la Namibia - già denominata Africa del Sud-ovest - è una regione che si stende fra l'Angola e la Repubblica sudafricana, popolata da appena mezzo milione di persone ma con notevoli ricchezze minerarie finora scarsamente sfruttate. Il territorio era stato affidato all'amministrazione del governo di Pretoria con un mandato dell'ONU nel 1920 con un atto di forza e sfidando le Nazioni Unite il Sudafrica si è annesso completamente il paese. La Namibia è una regione strategica e da tempo è stata oggetto di scontri armati fra i razzisti sudafricani e i nativi sudafricani. Il territorio era stato affidato all'amministrazione del governo di Pretoria con un mandato dell'ONU nel 1920 con un atto di forza e sfidando le Nazioni Unite il Sudafrica si è annesso completamente il paese.

Negli ambienti africani di Addis Abeba si attendono con molto interesse gli interventi che verranno fatti davanti al Consiglio di sicurezza dal dirigente africano che presiede la liberazione truce qui quelli del Partito africano per l'indipendenza della Guinea portoghese e delle isole del Capo Verde (PAIGC) e del Partito di liberazione del Mozambico (Frelimo) del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), del Fronte di liberazione africano (Frelimo) del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), del Fronte di liberazione africano (Frelimo) del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA).

Nel segretario di questa mattina è intervenuto tra gli altri il delegato della Cina, ambasciatore Huang Hua il quale ha sottolineato il ruolo importante dei popoli africani sulla scena mondiale.

Il delegato cinese ha quindi rapidamente passato in rassegna quanto sta accadendo in Rhodesia, in Sudafrica e nelle colonie portoghese dell'Angola, del Mozambico e della Guinea-Bissau affermando che il governo ed il popolo cinese appoggiano le lotte e i movimenti di liberazione nazionale in questi tre Paesi e la lotta contro i regimi razzisti e colonialisti.

Buenos Aires: furto di 300 milioni
Un clamoroso furto, che ha fruttato 300 milioni è stato effettuato a Buenos Aires ad danni della Banca nazionale dello sviluppo. Il denaro è stato rubato dalla «Cassa contanti», mentre gli scassinatori non sono giunti fino al tesoro principale della banca. L'Unità lancia un appello a tutti i popoli per un appoggio concreto e solido a tutti i popoli africani della Namibia, dell'Angola, del Mozambico, della Guinea-Bissau e della Sudafrica nel loro lotta contro il razzismo, il colonialismo e l'annessione razziale e la apartheid.

Una corrispondenza della «Tanjug»

I preparativi in Cina alla visita di Nixon

La polemica contro gli USA e lo sforzo per non raggelare il clima degli incontri - Alcuni dati economici

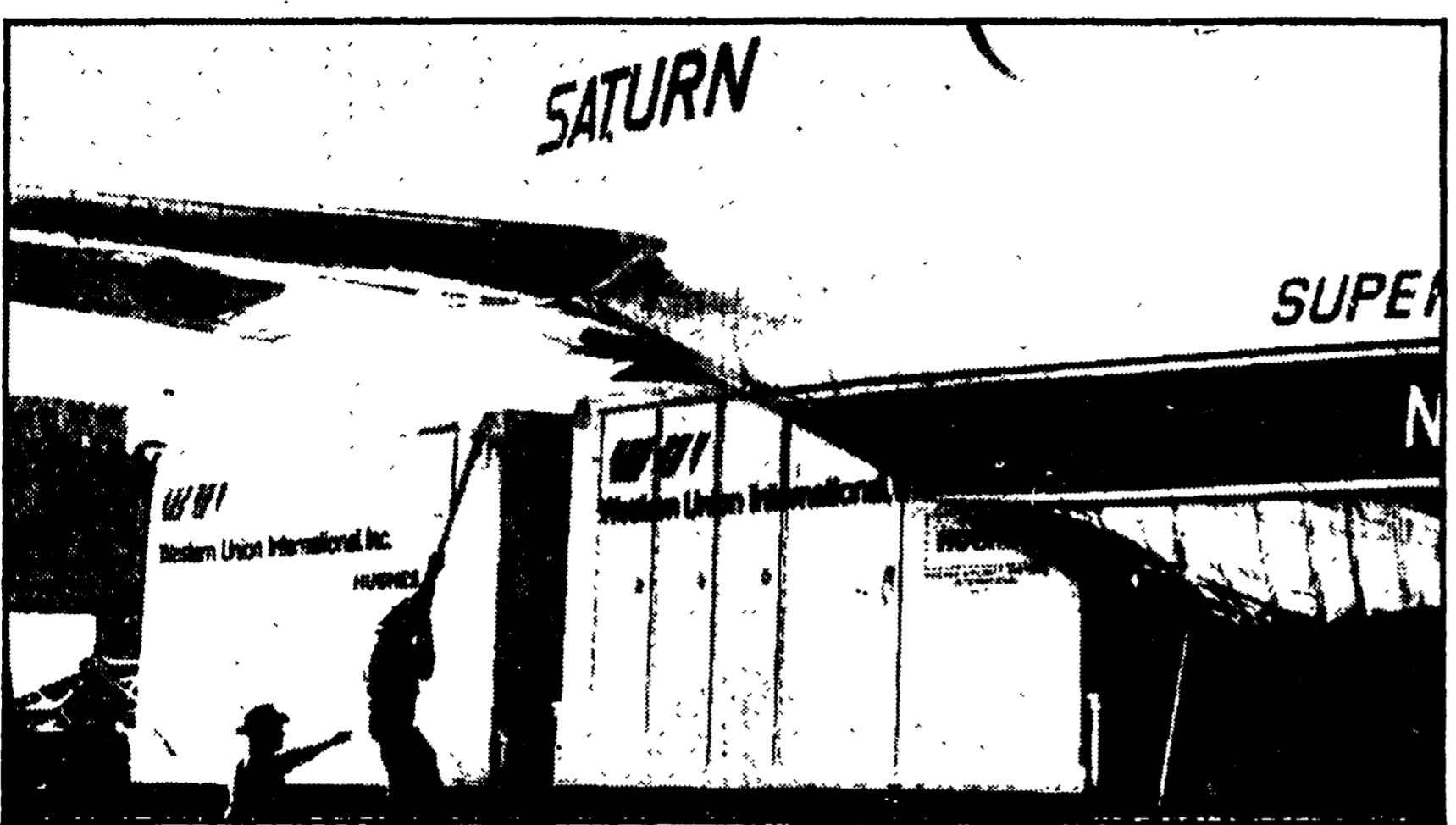
Dal nostro corrispondente
BEIJING, 31. La Cina scrive da Pechino il corrispondente della Tanjug Stepan Pucak, si prepara alla prossima visita del Presidente Nixon. Le vie e le piazze lungo le quali il presidente degli emilenti visitatori stranieri vengono preparati e addobbate con nuovi slogan.

Mentre da una parte - continua il corrispondente della Tanjug - la Cina cerca di convincere i suoi alleati del suo immutato impegno antiamericano nonostante la visita di Nixon, dall'altra parte si sforza di non raggelare il clima nel quale si svolgerà la visita stessa e neppure di minimizzare l'importanza. Lo testimonia la preparazione di quanto non vistosi assumono nella press cinese un rilievo politico.

Nell'ultima corrispondenza apparso Pucak scrive tra l'altro che lo scorso anno sono state avviate in Cina «centinaia di opere cruciali» e cioè di grande importanza per il paese. Tra queste opere si annoverano: un complesso petrolchimico, ferrovie, fabbriche di motori, di carta, ecc. ecc. La Cina ha anche installato impianti produttivi di questi impianti poiché le statistiche soffrono ancora in Cina, almeno ufficialmente, di grande carenza di dati.

Ma questo movimento di massa non avviene senza difficoltà e senza problemi. La stampa cinese ha infatti riportato e criticato numerosi casi di resistenza: in una scuola scolastica di Pechino, il direttore del collegio di studenti hanno assunto lo slogan «arrivare più tardi possibile al baccaurato per raggiungere il liceo». La regola non scritta ma ormai diventata prassi secondo la quale nessuno degli scolari può mancare alle lezioni senza aver passato alcuni anni a lavorare fisicamente, incominciò ad essere attuata durante la rivoluzione culturale.

La solidarietà della FNSI
La federazione nazionale della stampa italiana ha fatto pervenire ieri ai sindacati dei giornalisti francesi un telegramma di piena solidarietà con tutti i colleghi francesi impegnati in una dura lotta per la difesa della stampa quotidiana e della pluralità della informazione, che sono garanzia per il mantenimento di un articolo e democratico controllo delle idee e delle opinioni.



LA TV AMERICANA IN CINA

Le attrezzature per la stazione teletrasmissiva che sarà impiantata a Pechino e che dovrà diramare nel mondo le immagini della visita di Nixon in Cina stanno partendo da Los Angeles per Pechino. Nella foto: parte del carico viene trasportato a bordo di un aereo da trasporto

Per 24 ore bloccati giornali e agenzie

I giornalisti francesi in sciopero in difesa della libertà di stampa

L'agitazione proclamata in segno di solidarietà con i redattori di «Paris-Jour» soppresso giovedì dall'editore - Manovre di grossi gruppi economici per concentrare le testate - Commento dell'«Humanité»

E' morto il maresciallo Zakharov
MOSCA, 31. Il maresciallo Matvei Zakharov è morto oggi, annuncia la TASS, in seguito a grave malattia. Nato da famiglia contadina nel 1898 a Volovo, presso Mosca, Zakharov fu uno dei fondatori delle forze armate sovietiche. Giovannissimo aveva partecipato all'occupazione del Palazzo d'inverno di Leningrado. Durante l'ultima guerra, combatté presso Mosca, al comando di una divisione in Ucraina e in Estremo Oriente contro i giapponesi.

I «feddayin» bombardano una base israeliana
BEIRUT, 31. Un comunicato dei guerriglieri palestinesi annuncia che unità della guerriglia hanno bombardato con i razzi le installazioni militari israeliane sulle alture di Golan (in territorio siriano occupato) e hanno minato uno strada di mare costruita dagli israeliani presso la cittadina di Kuneitra.

Buenos Aires: furto di 300 milioni
Un clamoroso furto, che ha fruttato 300 milioni è stato effettuato a Buenos Aires ad danni della Banca nazionale dello sviluppo. Il denaro è stato rubato dalla «Cassa contanti», mentre gli scassinatori non sono giunti fino al tesoro principale della banca. L'Unità lancia un appello a tutti i popoli per un appoggio concreto e solido a tutti i popoli africani della Namibia, dell'Angola, del Mozambico, della Guinea-Bissau e della Sudafrica nel loro lotta contro il razzismo, il colonialismo e l'annessione razziale e la apartheid.

La solidarietà della FNSI
La federazione nazionale della stampa italiana ha fatto pervenire ieri ai sindacati dei giornalisti francesi un telegramma di piena solidarietà con tutti i colleghi francesi impegnati in una dura lotta per la difesa della stampa quotidiana e della pluralità della informazione, che sono garanzia per il mantenimento di un articolo e democratico controllo delle idee e delle opinioni.

Perché la stampa viva...
«Oggi, sciopero perché la stampa viva»: così, con un vistoso titolo di apertura, l'«Humanité» ha annunciato la decisione dell'Unione dei giornalisti francesi di bloccare per 24 ore tutta l'informazione scritta e radiotelevisiva. Una decisa risposta al tentativo di sgombramento del padronato della editoria e un responsabile mo nito al governo.

Delegazione ungherese ospite della CGIL
E' arrivata a Roma, su invito della CGIL, una delegazione sindacale ungherese che soggiognerà in Italia fino al 6 febbraio.

Progetto di legge presentato dal PCI

Piano pubblico per l'industria mineraria

Nuova configurazione dell'Ente minerario nazionale e regionale Fondo di 450 miliardi

In risposta alla «lettera aperta» di Feliciano Rossetto, direttore generale della Federbraccianti CGIL, da noi pubblicata il 27 gennaio scorso, l'architetto Bernardo Doria ha inviato a Rossetto una replica che qui pubblichiamo con una breve nota di risposta.

Parlo per conto di «Italia Nostra» che come lei dice sta svolgendo da anni una battaglia democratica progressista. Non ha senso dunque un attacco personale. Le giacche esprime un indirizzo che ha sempre contribuito ad elaborare.

Non vado a caccia né con il marchese Diana, che ha frequentato scuole e ambienti diversi, né con altri. Avevo dunque pieno diritto di esporre le opinioni di «Italia Nostra» e mie che non sono per nulla contraddittorie e che non potevano coincidere con gli interessi dei proprietari terrieri.

Non capisco infatti perché nella sua lettera non si parli di quel che ho detto in quelle due trasmissioni; forse per la mia presenza che io abbia difeso gli interessi dei cittadini proprietari terrieri mentre i fatti testimoniano il contrario.

Arturo Baroli
PROGETTO - La legge presentata dal Parlamento sul piano pubblico per l'industria mineraria, che prevede ammontare degli investimenti, consistenze dell'occupazione, iniziative di verticalizzazione mineraria, attività di ricerca e assetto delle miniere (partecipazione all'estero).

Il programma dovrà essere trasmesso al Parlamento, ai Sindacati e alle Regioni; il Parlamento ne decide l'approvazione. L'EGAM, assorbe l'AMMI e le azioni IRI nella Monte Amiata, agirà con iniziative congiunte alle quali parteciperanno gli altri Istituti d'investimento che gli Enti minerari regionali. Anzi, per sviluppare gli enti regionali l'EGAM viene incaricato di finanziarli con 150 miliardi di lire in contributi per l'esecuzione dei piani.

Lettere all'Unità

Quando si va alla TV in compagnia degli agrari

la donna, alla sua intelligenza che è spesso mal utilizzata. Cari saluti a tutta la famiglia della nostra Unità.

MARIA GOFFI (Milano)

«L'Unità è un giornale che non è troppo adatto ai lettori molto politicizzati».

Cara Unità, leggevo nella rubrica «Lettere all'Unità» quello scritto di un lettore e compagno il quale faceva osservare che il nostro giornale non è troppo adatto per tutti. L'osservazione la trovo giusta; il nostro è un quotidiano che va bene per quei compagni che non vogliono attendere all'attività politica, che sono molto politicizzati. Esso presenta invece notevoli difficoltà per coloro che non sono preparati politicamente e che non hanno ancora molto l'abitudine alla lettura. Su questo sono d'accordo col compagno Muti di Reggio Emilia: anzi, vorrei aggiungere che le difficoltà che quel compagno illustrava a proposito della moglie, a mio parere valgono anche per i giovani e le ragazze che non sono politicamente attive.

Per passare a proposte concrete direi che sarebbe necessario che il nostro giornale sollecitasse un apporto critico, informativo e di collaborazione da parte dei lettori e delle lettrici, in modo da adattarlo sempre di più a larghi strati di popolazione, senza per questo perdere la giusta caratteristica di quotidiano di partito.

ELIO PULZONI (Villa Cortese - Milano)

«Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne».

Cara direttore, vorrei dare anch'io un semplice giudizio sul vostro giornale. Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne. Vorrei dare anch'io un semplice giudizio sul vostro giornale. Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne.

MARIA ROCCA (Catanzaro)

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Per questo pubblichiamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata di grande aiuto al nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Qui di seguito pubblichiamo alcune di quelle lettere che non sono state pubblicate per mancanza di spazio.

E' la donna che non legge o è il giornale che non va?
«I compagni non fanno nulla per educare le donne alla lettura».

Cara Unità, partitopio è vero che le donne leggono poco e male perché si interessano poco ai fatti politici, personali e locali. Ma è che le donne non sono preparate né ad occuparsi della politica che occupa nella società ad interessarsi alle questioni generali, sia politiche che sociali. Non hanno una visione globale della società perché i loro compiti sono in genere di tipo pratico e marginale. Gli uomini stessi, siano compagni o no, non fanno nulla per aiutarle ad educarsi diversamente, e ciò è partitopio comprensibile. Però sarebbe auspicabile che le donne cominciassero ad educare se stesse, proprio interessandosi anche ai problemi del mondo e non solo della famiglia.

«L'Unità è un giornale che non è troppo adatto ai lettori molto politicizzati».

Cara Unità, leggevo nella rubrica «Lettere all'Unità» quello scritto di un lettore e compagno il quale faceva osservare che il nostro giornale non è troppo adatto per tutti. L'osservazione la trovo giusta; il nostro è un quotidiano che va bene per quei compagni che non vogliono attendere all'attività politica, che sono molto politicizzati. Esso presenta invece notevoli difficoltà per coloro che non sono preparati politicamente e che non hanno ancora molto l'abitudine alla lettura. Su questo sono d'accordo col compagno Muti di Reggio Emilia: anzi, vorrei aggiungere che le difficoltà che quel compagno illustrava a proposito della moglie, a mio parere valgono anche per i giovani e le ragazze che non sono politicamente attive.

Per passare a proposte concrete direi che sarebbe necessario che il nostro giornale sollecitasse un apporto critico, informativo e di collaborazione da parte dei lettori e delle lettrici, in modo da adattarlo sempre di più a larghi strati di popolazione, senza per questo perdere la giusta caratteristica di quotidiano di partito.

ELIO PULZONI (Villa Cortese - Milano)

«Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne».

Cara direttore, vorrei dare anch'io un semplice giudizio sul vostro giornale. Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne. Vorrei dare anch'io un semplice giudizio sul vostro giornale. Io lo considero proprio il giornale più indicato per le donne.

MARIA ROCCA (Catanzaro)

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Per questo pubblichiamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata di grande aiuto al nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Qui di seguito pubblichiamo alcune di quelle lettere che non sono state pubblicate per mancanza di spazio.

E' la donna che non legge o è il giornale che non va?
«I compagni non fanno nulla per educare le donne alla lettura».

Cara Unità, partitopio è vero che le donne leggono poco e male perché si interessano poco ai fatti politici, personali e locali. Ma è che le donne non sono preparate né ad occuparsi della politica che occupa nella società ad interessarsi alle questioni generali, sia politiche che sociali. Non hanno una visione globale della società perché i loro compiti sono in genere di tipo pratico e marginale. Gli uomini stessi, siano compagni o no, non fanno nulla per aiutarle ad educarsi diversamente, e ciò è partitopio comprensibile. Però sarebbe auspicabile che le donne cominciassero ad educare se stesse, proprio interessandosi anche ai problemi del mondo e non solo della famiglia.